

zioni campali, si tenessero pronte a bombardare quelle unità che avessero tentato di guadagnare il mare, e allontanò dall'artiglieria quegli elementi che per nazionalità od altre ragioni riteneva poco sicuri.

Dispose pure per l'immediato trasporto in zona sicura di un gruppo di circa 200 prigionieri italiani e russi che vivevano in baracche presso Zelenica, impedendo così che quegli uomini dessero eventualmente mano forte agli insorti, come gli stessi avevano tentato, ma troppo tardi, di ottenere.

Nella notte sul 2 dispose ancora che quattro compagnie di fanteria marciassero su Cumbor e che altre 28 da Trebinje si tenessero pronte per l'azione.

La sua tattica temporeggiatrice era quindi più che giustificata ed era appoggiata dal contrammiraglio Hansa.

Subentrata una relativa calma, i dimostranti decisero di giocare una ultima carta col rivolgere un appello alle supreme autorità della Monarchia. Stilizzarono, approvarono e spedirono per radio i seguenti messaggi:

„Al partito del Conte Karolyj.

„Combattendo per il diritto a una libera ed umana discussione, unanimi, stanchi dell'insopportabile situazione che si è verificata finora, noi ci rivolgiamo a